

5,6mld

PAGATI DA COCA-COLA
PER BODYARMOR

Coca-Cola acquista la quota restante in BodyArmor per 5,6 miliardi di dollari, in quella che è la maggiore acquisizione della società. Coca-Cola aveva acquistato il 15% di BodyArmor nel 2018, divenendone il secondo azionista. Il controllo totale di BodyArmor consente a Coca-Cola di rafforzarsi sul mercato delle bevande sportive.

Caro carburante
Codacons:
benzina ormai
oltre i 2 euro

» Ondata di rincari per i carburanti in occasione del Ponte di Ognissanti, con «una raffica di incrementi dei listini e la benzina che supera in numerosissimi distributori della penisola la soglia psicologica dei 2 euro al litro». Lo denuncia il Codacons. «Da nord a sud Italia si sono registrati nelle ultime ore ulteriori rincari dei listini», afferma il presidente Carlo Rienzi.

Camera di Commercio I dati del II trimestre. Buono l'accesso al credito Artigianato, produzione +8,3% Accelera il fatturato estero

» L'artigianato parmense (all'interno dell'industria manifatturiera, escluse le costruzioni) conferma segnali di ripresa nel secondo trimestre: +8,3% la produzione rispetto all'anno prima secondo i dati elaborati dall'ufficio informazione economica della Camera di commercio di Parma. Il dato è però inferiore a quello regionale (+15%).

Il fatturato totale a prezzi correnti cresce del 10,6% rispetto al primo trimestre 2020 (+16,9% regionale). Interessante il dato estero: il fatturato estero a prezzi correnti segna un brillante +18,4% (maggiore del regionale +16,6%) con un'alta percentuale di imprenditori (il 59%) che crede in un aumento.

L'andamento degli ordinativi (mercato nazionale ed estero) rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente è a +9,6% (contro il +15,4% regionale).

Meglio della media regionale la variazione relativa all'andamento degli ordinativi esteri, +15,6% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente (ricordiamo il -1,1% del primo trimestre dell'anno), contro un regio-



Fonte: Camera di commercio di Parma, Unioncamere Emilia-Romagna

L'EGO - HUB

11.962

Imprese
attive

A fine giugno risultavano attive 11.962 imprese artigiane nel Parmense (-54 rispetto al secondo trimestre 2020)

nale di +13,4%. Sono 8,8 le settimane di produzione assicurata dal portafoglio ordini (7,2 regionali) con previsioni di stabilità per il 71% degli artigiani intervistati. Il grado di utilizzo degli impianti è stato del 71,8% nel trimestre di riferimento per settore e classe dimensionale, rispetto al 76,1% dell'industria in senso stretto.

Il credito

Relativamente alla capacità di adempiere, nei primi 6 mesi del 2021, agli impegni finanziari assunti con le banche: il 94% delle imprese parmensi oggetto dell'indagine ha risposto di esser sempre riuscita a far fronte

agli impegni in essere (2ª posizione in regione). Relativamente alla richiesta da parte delle imprese di crediti garantiti dallo Stato ed esiti della richiesta, il 39% delle imprese non ha fatto richiesta perché non necessaria; il 14% non ne ha fatto richiesta (senza specifiche); il 37% ha richiesto il credito e questo è stato concesso in toto; il 4% l'ha richiesto ed è stato concesso in parte; nessuna richiesta è stata respinta.

Relativamente al giudizio espresso dalle imprese sull'accesso al credito presso le banche che operano nel territorio regionale, è risultato adeguato; per il 90% la quantità del credito disponi-

bile/erogato; per l'88% la tipologia di strumenti finanziari offerti; per l'83% i tempi di accettazione delle richieste; per l'81% il tasso applicato; per il 76% le garanzie richieste; per il 79% il costo complessivo del finanziamento richiesto.

Materie prime

Infine per quanto riguarda la valutazione delle imprese su problemi di approvvigionamento e aumento dei prezzi delle materie prime, nei primi 6 mesi del 2021, il 23% ha registrato un aumento prezzi di oltre il 25,1%; il 21% ha registrato problemi di approvvigionamento; il 18% ha registrato un aumento prezzi fra il 5,1% ed il 10%; il 19% fra il 2,1% ed il 5%; il 16% non ha registrato aumenti di prezzi.

Sui semilavorati, nei primi 6 mesi il 28% non ha registrato aumenti; il 21% ha registrato un aumento prezzi fra il 2,1% ed il 5%; il 15% ha registrato un aumento prezzi delle materie prime fra il 10,1% ed il 25%; l'11% ha registrato un aumento prezzi delle materie prime di oltre il 25,1%.

r.e.c.o.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Commercio Ascom e Credem: convenzione per le aziende associate

Credem a Parma
Credem è presente sul territorio provinciale con 14 Filiali Retail, un Centro Small Business, un Centro Imprese, un Credem Point dedicato alla Consulenza Finanziaria e la struttura dedicata al Private banking.

» Accordo tra Ascom Commercio Parma e Credem che nei giorni scorsi hanno firmato una vantaggiosa convenzione dedicata alle imprese associate. «Un importante tassello - spiega una nota - che si aggiunge ai progetti messi in campo dall'Associazione per favorire lo sviluppo e supportare la gestione aziendale delle pmi di Parma e provincia, obiettivo comune con Credem, la cui operatività è fortemente radicata nel territorio».

Per Stefania Camminati, Regional Leader di Credem, si tratta di «un accordo importante che testimonia la volontà del nostro gruppo di continuare a investire in un territorio economicamente viva-



ce mettendoci al fianco delle aziende locali per sostenerne la crescita».

La convenzione riconosce agli associati Ascom condizioni economiche favorevoli in relazione alle gestioni dei rapporti di conto corrente, servizi accessori e servizio di incasso tramite Pos. «Nell'attuale contesto economico, caratterizzato da diverse criticità, è fondamentale per le imprese poter contare su un rapporto privilegiato con gli Istituti di Credito e instaurare un rapporto di fiducia e collaborazione che consenta di ottenere i migliori strumenti finanziari per competere», aggiunge Vittorio Dall'Aglio, presidente Ascom Parma. «Questa convenzione auspichiamo rappresenti anche l'occasione di una proficua collaborazione con Credem con cui si condividono diversi valori quali la tutela dell'economia del territorio e il sostegno alle piccole e medie imprese».

Boom di offerte di lavoro in Emilia-Romagna Ma ingegneri e informatici sono introvabili

» Boom di offerte di lavoro in Emilia Romagna nel quarto trimestre 2021 grazie alla robusta ripresa: sono 112.650 le posizioni da ricoprire, ma nel 40% dei casi le imprese non trovano candidati. Emerge dal Rapporto sul lavoro sostenibile della Fondazione per la Sussidiarietà che sarà presentato domani sera (20,30) al Teatro Magnani a Fidenza.

L'analisi della Fondazione per la Sussidiarietà, basata su dati Excelsior, segnala che quasi due terzi delle offerte (69.280) provengono dai servizi, mentre oltre un terzo (43.370) dall'industria. Fra le figure introvabili ci sono ingegneri e informatici. Oltre la metà delle richieste (58%) riguarda piccole im-

prese, fino a 50 addetti, mentre le medie aziende coinvolgono il 20% dei posti e le grandi imprese (oltre 250 dipendenti) il 23%.

Le offerte in Emilia Romagna riguardano nella maggior parte dei casi lavoratori dipendenti (81%) o in somministrazione (12%). Nel solo mese di ottobre le nuove entrate programmate dalle aziende erano 42.640, di cui 7.870 dirigenti e alte professionalità, 11.900 impiegati, 17.240 operai specializzati e 5.630 professioni non qualificate. In regione a fine 2020 era al lavoro il 68,4% delle persone fra 14 e 65 anni, 10 punti sopra la media nazionale.

«La ripresa economica spinge la creazione di lavoro e l'Emilia Romagna è una delle aree più

vivaci grazie alla storica vocazione produttiva e turistica», osserva Giorgio Vittadini, presidente della Fondazione per la Sussidiarietà, «il lavoro però si sta trasformando: oggi è sempre più un percorso e sempre meno un posto. Tutte le professioni stanno cambiando a ritmi mai visti prima e molte figure specialistiche non si trovano. Lo sviluppo va perciò sostenuto con politiche attive che favoriscano la mobilità e la formazione continua». Il Rapporto individua 8 settori in cui nei prossimi anni ci sarà una forte domanda: energia; infrastrutture e mobilità sostenibile; ambiente; bioeconomia; Ict, tecnologie e servizi digitali; r&s e innovazione; turismo; economia sociale.

MUTUO GIOVANI CRÉDIT AGRICOLE

Crediamo nella tua indipendenza

INDIPENDENTE:

- DALLA FAMIGLIA,** mutuo fino al 100% del valore dell'immobile
- DALLE PRIME SPESE,** perché paghi la prima rata dopo 12 mesi
- DAL TIPO DI LAVORO,** perché abbiamo una soluzione su misura per te

Finanziato al **100%**

Opzione InizioCredito: quota capitale e interessi basati nel 1° anno. Quota capitale rimborsata dal 2° anno. Interessi maturati nel 1° anno suddivisi e aggiunti alle restanti rate. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Mutuo Credit Agricole è un prodotto del Gruppo bancario Crédit Agricole Italia. A garanzia del mutuo viene iscritta ipoteca. Il documento contenente le informazioni generali sul Credito Immobiliare Offerto ai Concessionari è disponibile in filiale o sul sito delle Banche del Gruppo. La concessione del credito è soggetta ad approvazione della Banca. "InizioCredito" è una opzione di flessibilità abbinata al Mutuo CA che consente la possibilità di sospendere, in fase di stipula, fino a 22 rate del mutuo con possibilità di allungamento del piano di ammortamento, gli interessi maturati durante il periodo di sospensione vengono ripianati in quote uguali sulle rate di ammortamento a partire dalla prima rata successiva al periodo di sospensione. Promozione valida per richieste pervenute entro il 31/12/2021.

www.credit-agricole.it